

- 12 -

capacità o che abbia soprattutto il "mordente" che la situazione esige;

- il cambio dell'ufficiale superiore dei Carabinieri addetto allo Ispettorato Generale di P.S.;

- la riorganizzazione del battaglione rinforzi, attualmente tenuto a numero dalla legione di Palermo attraverso il trimestrale avvicendamento di personale tratto dalle stazioni, per stabilizzarne gli effettivi su base permanente mercè l'assegnazione diretta di elementi idonei, possibilmente volontari;

- la costituzione e l'impiego di speciali "reparti arditi" (che potrebbero essere, al caso, pariteticamente costituiti dall'Arma e dalle Guardie di P.S., in ragione di 50 uomini scelti per ciascuno), da lanciare, anche isolatamente e in abito simulato, a seconda del bisogno;

- l'adeguamento del trattamento economico per tutto il personale impegnato, a parità di condizioni, nello speciale servizio, attraverso la concessione di una "indennità di campagna" - eguale per tutti - che tenga luogo delle diverse indennità attualmente corrisposte, fonte gravissima di malumore (indennità di "missione" al personale dell'Ispettorato Generale di P.S. e dei nuclei mobili - indennità di "marcia" ai militari del battaglione rinforzi - nulla ai militari delle stazioni territoriali, che pure con quelli dividono servizi, rischi e disagi);

- una più larga assegnazione di mezzi idonei (binocoli, radio, ecc.).

Frattanto, ho già provveduto - e altri provvedimenti sono in corso - per la selezione e rinnovazione del personale ufficiali: provvedimenti che potranno essere integrati e sviluppati in profondità, anche per il personale subalterno.

- 13 -

Per questo lavoro, come per tutto il coordinamento dei servizi dell'Arma ai fini dello specifico impiego, mi avvarrò del colonnello che fin d'ora designo - per il prescritto nulla osta - nella persona del colonnello Ugo LUCA, attuale comandante della legione Lazio.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE GENERALE
-F.De Giorgis-


RAPPORTI GEN. BRANCA (28)



PAGINA BIANCA

BANDA DEI "MISCIMESI"

AVILA ROSARIO

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

Ministero dell'Interno

COPIA

ISPettorato GENERALE DI P.S.
PER LA SICILIA

Palermo, 11-2 febbraio 1948

n. 714

RACCOMANDATA

OGGETTO: E.V.I.S. e bande armate.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale della P.S.
ROMA

Di seguito per ultimo alla nota n. 713 del 27 marzo 1946, si trasmette per conveniente notizia, copia, della sentenza emessa il 23 dicembre scorso dalla Sezione Istruttoria presso la Corte di Appello di Palermo, nei confronti degli imputati dei delitti consumati in seno all'E.V.I.S. (29)

L'ISPETTORE GENERALE DI P.S.
f/to Dr. Vittorio Modica

n. 441/02206

Roma, 11 25 febbraio 1948

ALLA DIVISIONE POLIZIA

" per conoscenza "

-SEDE-

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE
AFFARI GENERALI E RISERVATI

DIVISIONE POLIZIA

N. di Arcine

32077

28-2-1948

(29) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 218-237. (N.d.r.)

CopiaS E N T E N Z A

n. 1253

47

REPUBBLICA ITALIANA

n. 463/46 R.G.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo - Sezione Istruttoria, composta dei Sigg/

- 1°) Dr. GIOVANNI SINASRA - Presidente
- 2°) Dr. MASSIMO DISPENSA - Consigliere
- 3°) Dr. SALVATORE PETRONE - Consigliere.-

ha emesso la seguente S E N T E N Z A

nel procedimento penale

C O N T R O

- 1°) CARCAI Guglielmo di Gaetano di anni 46 da Catania - lib.
- 2°) TASCA Giuseppe di Lucido di anni 35 da Palermo - lib.
- 3°) CACOPARDO Rosario fu Vincenzo di anni 56 da Savoca - lib.
- 4°) LA MOTTA Stefano di Giuseppe di anni 27 da Palermo - lib.
- 5°) GALLO Concetto di Salvatore di anni 34 da Catania - lib.
- 6°) LA MANNA Salvatore di Vincenzo di anni 29 da Palermo - lib.
- 7°) CALABRATA inteso "Pippo"
- 8°) VELIS Antonino di Alfio di anni 23 da Catania
- 9°) LI MAVERI Giovanni di G. Battista di anni 27 da Palermo
- 10°) CALABRO' Giuseppe di Salvatore di anni 25 da Graniti
- 11°) TORTABENE Francesco fu Gaetano di anni 26 da Ganci
- 12°) GRAZIANI Salvatore Giacomo di Gaetano di anni 21 da Palermo
- 13°) DON CICCIO da Caltagirone.
- 14°) SCIOPTINO Pasquale di Giuseppe di anni 24 da S. Cipirello
- 15°) BORDONARO
- 16°) BORDONARO
- 17°) FRANZONE Pietro fu Giuseppe di anni 57 da Borgetto
- + 16°) AVILA Rosario di Rosario di anni 21 da Niscemi
- 19°) AVILA Rosario fu Rosario di anni 46 da Niscemi
- 20°) ARGERITO Vincenzo di Domenico di anni 22 da Niscemi
- 21°) RIZZO Salvatore fu Concetto di anni 32 da Niscemi
- 22°) COLIUKA Gesualdo fu. Antonino
- 23°) HUCCHERI Vincenzo fu Salvatore di anni 39 da Niscemi
- 24°) ROMANO Giacomo fu Mario di anni 33 da Caltagirone
- 25°) BOTTIGLIERI Angelo di Olegero di anni 30 da Caltagirone
- 26°) LOMBARDO Giuseppe fu Salvatore di anni 37 da Caltagirone
- 27°) LEONARDI Inigi
- 28°) GIULIANO Salvatore di Salvatore di anni 25 da Montelepre
- 29°) GIULIANI; Francesco fu Salvatore inteso "Ciccio Canale" di anni 48 da Montelepre
- 30°) LI LORENZO Giuseppe fu Antonino di anni 39 da Montelepre
- 31°) FERRARA Giuseppe di Antonino di anni 24 da Montelepre
- 32°) PISCIOTTA Gaspare fu Vincenzo di anni 30 da Montelepre
- 33°) PISCIOTTA Gaspare di Salvatore di anni 23 da Montelepre
- 34°) PISCIOTTA Francesco di Francesco di anni 23 da Montelepre

- 2. -

- 359) PISCIOTTA Gaspare di Salvatore
360) MONTICCIUOLI Giuseppe di Pasquale di anni 36 da S. Giuseppe Jato
370) SPIGA Giuseppe di Salvatore di anni 29 da Montelepre
380) RUSSO Angelo di G. Battista di anni 31 da Montelepre
390) CUCINELLA Antonino fu Biagio di anni 21 da Montelepre
400) CUCINELLA Giuseppe di Biagio di anni 21 da Montelepre
410) DI MAGGIO Tommaso fu Alfio di anni 50 da Montelepre
420) RANDAZZO! Francesco di Vito di anni 23 da Giardinello
430) SALVATORE DI Aleano
440) MONTROSSO Angelo di Vincenzo di anni 32 da Carini
450) ARBATE Andrea di Santo di anni 43 da Montelepre
460) MAZZOLA Sante di Salvatore di anni 43 da Montelepre
470) PASSATEMPO Giuseppe di Vincenzo di anni 30 da Montelepre
480) PASSATEMPO Salvatore di Vincenzo di anni 26 da Montelepre
490) IGHARDO! Salvatore di Antonino di anni 27 da Montelepre
500) JACONA Giuseppe fu Salvatore di anni 43 da Montelepre
LOMBARDO Giacomo di Giacomo di anni 31 da Montelepre
520) CRISAFI Giuseppe di Salvatore di anni 41 da Montelepre
530) LOMBARDO Michele di Giacomo di anni 33 da Montelepre
540) MANNINO Francesco di Ignoti di anni 24 da Montelepre
550) TERRANOVA Antonino di Giuseppe di anni 22 da Montelepre
560) MAZZOLA Vito fu Vito di anni 23 da Montelepre
570) GAGLIO Salvatore di Damiano di anni 28 da Montelepre
580) GAGLIO Pietro di Damiano di anni 28 da Montelepre
590) DI MAGGIO Alfio di Tommaso di anni 24 da Montelepre
600) GELOSO Antonino di Salvatore di anni 27 da Giardinello
610) GENOVESE! Angelo di Angelo di anni 19 da Montelepre
620) GENOVESE Giuseppe di Angelo di anni 35 da Montelepre
630) PASSALACQUA Rosario di Rosario di anni 18 da Montelepre
640) GAGLIO Salvatore di Giuseppe di anni 28 da Montelepre
650) CUCCHIARA Tommaso fu Pietro di anni 47 da Montelepre
660) PLATANO Giacobbe di Cosimo di anni 34 da Montelepre
670) FERRARA Salvatore di Antonino di anni 32 da Montelepre
680) GENOVESE Giovanni di Alfio di anni 25 da Montelepre
690) PLATANO Domenico di Cosimo di anni 31 da Montelepre
700) CUCCHIARA Francesco fu Salvatore di anni 42 da Montelepre
710) GIULIANO Giuseppe di Salvatore di anni 48 da Montelepre
720) GIULIANO Vincenzo di Salvatore di anni 37 da Montelepre
730) TINERVA Giuseppe di Antonino di anni 25 da Montelepre
740) SAPIENZA Salvatore di Giuseppe di anni 24 da Montelepre
750) GIULIANO Giovanni di Giuseppe di anni 64 da Montelepre
760) ALFANO Giuseppe di Giuseppe di anni 26 da Montelepre
770) GAGLIO Francesco fu Damiano di anni 41 da Montelepre
780) PISCIOTTA Pietro di Salvatore di anni 20 da Montelepre
790) DI PIAZZA Tommaso fu Francesco di anni 29 da Montelepre
800) CHIARETTA Antonino di Salvatore di anni 22 da Montelepre
810) DI WALDI Matteo
820) GIANCALO' Antonino
830) DI FOTO GIACOMO di Giuseppe di anni 34 da Montelepre
840) SAPIENZA G. Battista di G. Battista di anni 22 da Montelepre
850) BONO Gaspare fu Mariano di anni 31 da Montelepre
860) GUCCIA Giuseppe di Francesco di anni 31 da Montelepre

- 3 -

- 87°) DI NOTO Angelo fu Salvatore di anni 22 da Montelepre
88°) LOMBARDO Pietro di Francesco di anni 23 da Montelepre
89°) LOMBARDO Salvatore di Francesco di anni 27 da Montelepre
90°) CANDELA Rosario di G. Battista di anni 25 da Montelepre
91°) PARSATUPO Michelangelo di Vincenzo di anni 40 da Montelepre
92°) CACCIATORE Francesco fu Angelo di anni 42 da Licata
93°) INTIORA Giovanni di Rosario di anni 28 da Roccalumena
94°) MATTALIANO Ferdinando di Giulio di anni 23 da Palermo
~~95°) SCHIACCHI Pietro fu Salvatore di anni 23 da Palermo~~
95°) SCHIACCHI Pietro fu Salvatore di anni 23 da Palermo
96°) RAPONESE Antonio di Giuseppe di anni 31 da Tusa
97°) NAPOLI Pietro fu Caermelo di anni 24 da Messina
98°) SIRACUSANO Umberto di Giovanni di anni 55 da Messina
99°) MODICA Vincenzo di Francesco di anni 29 da Messina
100°) PERNA Antonino di Luigi di anni 32 da Messina
101°) MUNDO Giovanni di Ignoti di anni 32 da Messina
102°) BARBERA Giovanni
103°) ~~NIKI~~ NICOLETTI Luigi di Luigi di anni 25 da Palermo
104°) ~~TESTANO~~ ROSARIO di Gaspare di anni 21 da Palermo
105°) DI MARTINO Vincenzo
106°) SAVONA Giuseppe
107°) BONI Amedeo di Antonino di anni 21 da Palermo
108°) LA MELA Giuseppe di Rosario di anni 22 da Adrano
109°) STIETA Gaspare
110°) CINO' Rosario
111°) CINO' Giuseppe
112°) FIORE Giacinto
113°) DI BELLA Salvatore
114°) BERTOLINO Giovanni
115°) FLEUDA Salvatore
116°) RIZZUTO
117°) RICCOBONO
118°) CORRESE
119°) PROVENZALE
120°) PASSANTINO
121°) LIOLA
122°) ALBERHINA Francesco fu Emanuele di anni 58 da Caltagirone
123°) STRACUZZI Carmelo di Giuseppe di anni 28 da Barcellona (Pozzo di Gotto)
124°) CANTORA Nello d'Ignoti di anni 22 da Barcellona (Pozzo di Gotto)
125°) ANRONUCCIO Antonino fu Giuseppe di anni 22 da Barcellona (Pozzo di Gotto)
126°) SANTAGATA Michele di Liborio di anni 38 da Pietraperzia
127°) SANTAGATA Giuseppe di Liborio di anni 41 da Pietraperzia
128°) CANDELA Vincenzo di Salvatore di anni 37 da Montelepre
129°) BONO Francesco di Francesco di anni 23 da Montelepre
130°) MANNINO Ignazio di Tommaso di anni 26 da Montelepre
131°) MICCHICHE' Giuseppe di fu Giovanni di anni 47 da Pietraperzia
132°) BRUNO Salvatore di Vincenzo di anni 22 da Pietraperzia
133°) AMARU' Giuseppe di Angelo di anni 37 da Pietraperzia
134°) BOTTIGLIERI Vincenzo di Michele di anni 37 da Pietraperzia
135°) BARRESI Salvatore di Remo di anni 21 da Messina
136°) INTERLANDI Ignazio di Francesco di anni 44 da Caltagirone
137°) RUSSO Giuseppe
138°) BONATO Francesco

- 4 -

139°) GERMANA' Giuseppe di Bindaro di anni 27 da Barcellona (Pozzo di Gotto)

I M P U T A T I

I) I primi centotrentadue:

a) del delitto di cui agli art. 110, 81, 575, 577, n. 3, 61 n. 10, 112 n. 1 C.P. per avere in concorso tra loro con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo con premeditazione cagionando la morte del carabiniere ~~Miserandino~~ MISERANDINO Vincenzo, del Cap. Magg. Lombardi Angelo, dei fanti Cinquemani Vito, Gele ed Epifanio Vittorio, di Valenti Francesco, Piccinini Inerio e Vizzini Giuseppe.
In Contrada S. Cataldo di Partinico il 18.1.1946.

b) del delitto di cui agli art. 56, 81, 575, 577, 110 C.P. per avere comuto ed idonei e non equivoci diretti alla cagionare la morte del Capitano dei Carabinieri Tinnirello Rocco e di altri Carabinieri il 7.1.1946, dei Carabinieri Benici Francesco (8.1.1946), Castrolanni Mario (18.1.1946; del Capitano Danca Rosario (15.1.1946) e di due fanti; del V. Brig. Franceschini, del Cap. Magg. Vizzini Giuseppe; del Fante Piccoli Sunlio (18.1.46), del V. Brig. Tuzzo Mario (18.1. e 8.2.1946), del V. Brig. Lo Tempio Vincenzo e Ingardona Giovanni, dei Carabinieri Salvo Giuseppe, Birolini Giuseppe, Mambino Antonio, Bargio Salvatore, Bogniovanni Salvatore e Gambino Salvatore nonché ancora del soldato Cerbero Francesco e del Cap. Conzetta Giovanni.

In contrada Pizzo dell'Uomo e Piano dell'Occhio di Montelepre, l'8.2.1944 ed in precedenza con l'aggravante per i primi cinque e per il 28° (Giuliano Salvatore) di cui all'Art. 112 n. 4 C.P. per avere organizzato i delitti di cui sopra.

II°) I primi cinque; il 18° (Avila Rosario di Rosario) ed il 28° (Giuliano Salvatore) inoltre del delitto di cui agli art. 110 C.P. D.L.L. 10.5.1945 per avere, in concorso tra loro, promosso, costituito ed organizzato una banda armata al fine di commettere reati contro la proprietà e violenza contro le persone nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo

III°) Dal 1° al 12, il 14 (Sciorino Pasquale) il 17° (Franzone Pietro) dal 18° al 27°, dal 29° al 60° dal 61° al 74°, dal 76° al 91°, il 90° (Ragone Antonio) dal 97° al 102°, il 103° (Nicoletti Luigi) il 107° (Boni Andrea) il 108° (La Mela Giuseppe), il 122° (Alberghini Francesco) dal 123° al 125°, dal 126° al 128° e dal 129 al 133°, del delitto di cui all'articolo 2 D.L.L. 10.5.1945 n. 234, per avere partecipata alla banda armata promossa, costituita ed organizzata dai primi cinque, dal 18° e dal 28° come sopra al capo II°.

IV°) Il 92° (Cacciatore Francesco): del delitto di cui all'Art. 3 cpv. I D.L. 10.5.1945 per avere detenuto esplosivi in Licata.

V°) Il 5°-Gallo Concetto- il 18° (Avila Rosario di Rosario), il 19° (Avila Rosario fu Rosario), il 20° (Arcenito Vincenzo), il 21° (Rizzo Salvatore) il 22° (Collura Gesualdo), il 23° (Buccheri Vincenzo), il 24° (Romano Giacomo), il 25° (Bottiglieri Angelo), il 26° (Lombardo Giuseppe du Salvatore) il 27° (Leonardi Luigi), il 136° (Interlandi Ignazio), del delitto di cui agli art. 110, 575, 61 n. 10, 81 o pv. 1° C.P. per avere, in concorso tra loro con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, cagionato la morte dell'appuntato dei Carabinieri Di Miele Michele di Carabinieri Paoletti Mario e Pagano Rosario in territorio di Niscemi la sera del 16 ottobre 1945.

- 5° -

VI° Il 23° (Baccheri Vincenzo)

a) del reato di cui agli art. II° 628 cpv. II° n. I e 2 C.P. e 4 D.L.L. e IO.5.1945 n. 234 per essersi in accordo con ignoti, impossessato di una cavalla, un mulo ed altro sottraendo il tutto ad Epifanio Sommatrice, contro il quale usarono minacce con armi, ponendolo in istato di incapacità ad agire.-

In Contrada Bontrello di Acate il IO.I.1945

b) del reato di cui agli art. 628 cpv. II° n. I e 2 C.P. art. 4 D.L.L. IO.5.1945 n. 234 per essersi impossessato di un mulo e di altri oggetti di proprietà ed in danno di Salvo Carmelo e dei fratelli Teruvini Giovanni, Giuseppe, Salvatore e Giorgio, usando contro il Salvo suddetto minacce con armi in più persone riunite e ponendo costui in istato di incapacità di agire.-

In contrada Sciruzza di Agate (Messina) il IO.I.1946.-

VII° Il 5° (Gallo Concetto) inoltre;

a) detenzione di oggetti d'armamento militare (art. I64, I66 C.P.M. e 47 C.P.K.G.).

b) Omessa di consegna di armi e munizioni da guerra (Art. 3 D.L.L. IO.5.45 n. 234)

c) del delitto di strege di cui all'Art. 285 C.P. per avere, essendo comandante di una banda armata di circa 200 uomini il 19 dicembre 1945 in territorio di Caltagirone, allo scopo di attentare alla sicurezza dello Stato, dato disposizioni immediate te eseguite, ai componenti della detta banda di aprire nutrito fuoco contro importanti formazioni dell'Esercito e per avere egli stesso partecipato al fuoco con arma aeronautica, per cui veniva posta in pericolo l'incolumità delle truppe avanzate e venivano feriti tre militari ed inoltre veniva ucciso l'Appuntato dei Carabinieri Cappella Giovanni e veniva ancora ferito il S.Tenente Corsione Giovanni.

d) organizzazione di bande armate per commettere reati comuni, in territorio di Caltagirone ~~xxxxxxx~~ dall'Ottobre al dicembre 1945 (art. 2 D.L.L. IO.5.1945 n. 234)

e) correttezza in rapina continuata e pluriaggravata (Art. 81 cpv. 61, 57, 628 C.P., 4 D.L.L. IO.5.1945 n. 234) per avere, col concorso di numerosi appartenenti alla banda di cui sopra, attaccato le fattorie dei Baroni Grimaldi di Niscomi e Scuderi Carlo, impossessandosi di viveri, mezzi di trasporto ed altro, cagionando alle parti lese un danno di rilevante entità.-

f) sequestro di persona in danno di Scuderi Carlo in tenore di Caltagirone (Art. 630 C.P. 4 D.L.L. IO.5.1945) n. 234.-

g) invasione di terreno ed edifici in tenore di Caltagirone (Art. 633 c.P.)

h) uso di tessere di identità false (Art. 477, 82, 489 C.P.)

i) insurrezione armata contro i poteri dello stato in correttezza morale con Caracci Guglielmo, Tosca Giuseppe, Cocopardo Rosario e La Motta Stefano. In territorio di Sicilia nel marzo 1946 ed in precedenza.-

l) del delitto di cui all'Art. 284 c pv. I C.P. per avere partecipato alla insurrezione armata di cui sopra.-

m) concorso in organizzazione di bande armate dirette a commettere il delitto di insurrezione di cui sopra alla lettera i) (art. II°, 306 C.P.-.

n) del reato di cui all'Art. 306 cpv. I° C.P. per avere partecipato alla banda armata organizzata come alla lettera che precede.-

- 6 -

- b) concorso morale in rapine varie (Art. 110, 81 capv. I° 629 C.P.)
p) concorso morale in estorsioni varie (Art. 110, 81 capv. I° 629 cpv. CP.)
q) concorso in sequestro di persone (Art. 110, 81, C.P.) nel marzo 1946 ed in precedenza in territorio di Palermo.
r) Tentato omicidio continuato nelle persone del V. Brig. Cortese Francesco Polizzi Francesco e dell'autista di quest'ultimo, nel settembre 1945.-
s) altro tentato omicidio continuato ed aggravato nelle persone dei carabinieri Gialverde Rosario, Gallo Affiello Giuseppe, Garuffi Santi e Mauri Nicola. In territorio di Miscemi il 16 ottobre 1945.-
t) del delitto di cui agli art. 110, 241 comma 2° C.P. per avere commesso in concorso con altri fatti diretti a disciogliere l'unità dello Stato italiano dall'ottobre al 29 dicembre 1945.-
- VIII° Il 107° (Boni Angelo) ed il 108° (La Mela Giuseppe di concorso nei reati come sopra iscritti alle lettere a), b), c), d), del cap. VII°.
Gallo Concetto
- IX° Il 93° (Implera Giovanni) ed il 139 (Germanà Giuseppe di Tindaro) di ~~anche~~ concorso nel delitto come sopra ascritto al Gallo al capo. VII° lettera c).-

Letti gli articoli del processo, la requisitoria del Procuratore e le memorie presentate dai difensori.-

Edita la relazione del Consigliere Delegato Pretore ha osservato

IN FATTO ED IN DIRITTO

Con rapporto n. 714 del 7 marzo 1946 diretto al Procuratore Militare del Tribunale Militare di Guerra di Palermo, l'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, Ufficio Centrale, riferì l'esito delle laboriose indagini svolte sia in ordine alla costituzione di un esercito volontario per la indipendenza siciliana, più brevemente chiamato "E.V.I.S.", sia in ordine alla identificazione degli appartenenti al detto esercito sia infine in ordine all'attività svolta da costoro i poteri dello Stato e nel campo della delinquenza comune.-

In detto rapporto venne riferito, tra l'altro, che i dirigenti dello E.V.I.S. identificati per Caracci Guglielmo di Gaetano, Tasca Giuseppe di Lucio, Ceccopardo Rosario di Vincenzo, La Motta Stefano di Giuseppe e Gallo Concetto di Salvatore, onde far trionfare con azioni di forza le loro idee separatiste, avevano preso contatti, tanto con la banda capeggiata da Giuliano Salvatore, già resosi temuto per le gesta delittuose svolte nel territorio di questa provincia, quanto con la banda, così detta dei Miscemesi, capeggiata da Avila Rosario fu Rosario.-

Pertanto nel menzionato rapporto venne fatto espresso riferimento a denuncia presentata in precedenza a carico delle suddette bande, denuncia che aveva già dato vita ad altri distinti procedimenti penali, che si crede opportuno, in primo tempo, di richiamare e riunire al presente processo.-
Veniva così istituito procedimento: penale a carico del 139 (centotrentanove imputati in epigrafi specificati, nonché contro i sottonotati altri quarantasette imputati: 1) Platano Giacomo di Cosimo di anni 24 da Montelepre; 2) Barone Francesco fu Francesco di anni 27 da Montelepre; 3) Barone Francesco di Francesco di anni 29 da Montelepre, 4) Di Lorenzo Vito di Vito; 5) Bonelli Gaspare d'ignoti di anni 42 da Licata; 6) Bonelli Ludovico d'ignoti di anni 37 da Licata; 7) Pintacchione Angelo fu Angelo di anni 61 da Licata;

- 7 -

8) Massaro Salvatore fu Angelo di anni 61 da Licata) Catalano Salvatore fu Francesco di anni 24 da Palermo, 10) Ingrassia Guglielmo di Michele di anni 24 da Palermo, 11) Tichi Antonino di Placido di anni 22 da Palermo, 12) Filippone Giuseppe di Nicolò di anni 25 da Palermo, 13) Fiore Antonino di Matteo di anni 27 da Palermo 14) Fiore Nicolò di Matteo di anni 27 da Palermo, 15) Bruno Antonino di Simone di anni 47 da Nicosia 16) Calzetta Giovanni fu Nicolò di anni 57 da Nicosia, 17) Imbarraco Carmelo Carmelo di Francesco di anni 34 da Nicosia, 18) Perret Vittorio di Francesco di anni 25 da Palermo 19) D'Accordo Angelo di Vincenzo di anni 30 da Palermo, 20) Perricone Giuseppe di Luigi da Palermo di anni 35, 21) Paternò Castello di Caracci Gaetano di Francesco di anni 24 da Firenze,, 22) Paternò Castello Francesco di Gaetano di anni 53 da Catania 23) Mandolia Onofrio di Francesco di anni 19 da Messina 24) Barberi Giuseppe di Pietro di anni 19 da Messina; 25) Finocchiaro Innocenzo di Rosario di anni 22 da Catania, 26) Grupi Giacomo di Giuseppe di anni 36 da Messina, 27) Grupi Giuseppe di Giuseppe di anni 27 da Messina; 28) Giambò Massimo di ignoti di anni 23 da Barcellona (Pozzo di Gotto), 29) Antonucci Giuseppe, 30) Crinò Salvatore di Sebastiano di anni 20 da Barcellona (Pozzo di Gotto), 31) Cotugno Gaetano fu Minziato di anni 20 da Barcellona (Pozzo di Gotto), 32) Conti Giuseppe di Giuseppe di anni 24 da Fitalia 33) Cuffarelli Vincenzo fu Carmelo di anni 24 da S. Mauro, 34) Porcello Vincenzo di Calogero di anni 24 da S. Salvatore di Fitalia, 35) Notarbartolo Pietro di Bernardo di anni 24 da Palermo, Bono Gaspare fu Mariano di anni 41 da Montelepre, 37) Preno Giacomo di Onofrio di anni 27 da Carini, 38) Andolino Giuseppe fu Calogero di anni 44 da Villaro, 39) Caruana Vincenzo fu Giuseppe di anni 42 da Licata, 40) Lembo Antonino di Carmelo di anni 35, da Barcellona (Pozzo di Gotto), 41) Sciortino Giuseppe di Emmanuele di anni 33 da S. Cipirrello, 42) Candela Salvatore fu Giovanni di anni 41 da Montelepre, 43) Cucchiara Rosario di Salvatore di anni 35 da Montelepre 44) Teormina Andrea di Giuseppe di anni 20 da Giardinello.-

Si procedette, oltre che per i reati specificati nella rubrica della presente sentenza, per i seguenti altri reati.

- a) Insurrezione armata contro i poteri dello Stato (Art. 110 244 p.p. cpv. I° C.P. in Siciliana del marzo 1946
- b) Costituzione ed organizzazione di bande armate per commettere il delitto di insurrezione armata di cui alla lettera precedente.
- c) Partecipazione alle bande armate di cui alla lettera che precede.
- d) Concorso di rapine aggravate e continuate in danno dei baroni Grimaldi di Niscemi, di Souderi Carlo, in territorio di Caltagirone nel dicembre 1945, (art. 81, cpv. I°, 61, n. 7, 628 C.P. 4 D.L.L. 10.5.1945 n. 234).
- e) Concorso in estorsioni varie (art. 110, 81 cpv. I° cpv. C.P.)
- f) Concorso nel sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di Souderi Carlo in territorio di Caltagirone (Art. 630 C.P., 4 D.L.L. 10.5.1945 n. 234).
- g) Tentata estorsione in danno di Guerresi Maria Biondo. In Palermo il 6 Febr. 1946 (art. 56; 629 p.p. C.P.)
- h) Occultazione di cadavere in territorio di Sperlinga nel gennaio 1946.
- i) Detenzione materiale esplosivo (art. 3 cpv. I° D.L.L. 10.5.1945 n. 234).
- l) Tentato omicidio continuato nelle persone del V. Brig. Montese Francesco, di Polizzi Francesco e dell'autista di quest'ultimo in territorio di Palermo nel settembre 1945.
- m) Altro tentato omicidio continuato sulle persone dei Carabinieri Dalverde Rosario, Gallo Affiatto, Garufi Santo e Mauro Nicola. In territorio di Niscemi il 16 ottobre 1945.

- 8 -

n) delitto di cui agli articoli 110, 241 comma 2° C.P. per avere commesso fatti diretti a disciogliere l'unità dello Stato Italiano.
Dall'ottobre al 29 dicembre 1945.

o) Invasione di terreni ed edifici (art. 633 u.p.C.P.) In territorio di Caltagirone per uso di tessere di identità false (Art. 477, 82, 489 C.P.) con la aggravante di cui all'Art. 61 C.P.-

Cessata la Giurisdizione del Tribunale di Guerra della Sicilia, gli atti del procedimento sopra specificato (sette volumi) in data 24 aprile 1946, vennero trasmessi alla Procura Generale presso questa Corte di Appello, che, con provvedimento del 16 maggio 1946, ne evocò l'istruzione a questa Sezione Istruttoria.

Quest'ultima con ordinanza del 18 maggio dette, conferì le funzioni di Istruttore al Consigliere Petrone.-

Chiariti, attraverso le dichiarazioni dei verbalizzanti Pinzino Antonio e Lo Bianco Giovanni (f. 489-501-502) i limiti delle interferenze tra l'attività, dell'M.V.I.S. e quelle delle bande Giuliano ed Avila, sia nel campo della delinquenza comune, che in quella dell'attività politica, sulle conformi richieste del Procuratore Generale, questa Sezione Istruttoria ed il Consigliere delegato all'istruzione del processo:

1) Con ordinanza del 25 maggio 1946, 19, 21, 27 Giugno 3, 20 e 27 luglio 1946, sotto il riflesso che le risultanze delle indagini svolte dalla P.S. non avevano trovato riscontro e conforto sufficiente nella giudiziale istruzione, per mancanza di indizi sufficienti a norma dell'Art. 269, ordinarono l'escarcerazione dei sotto indicati imputati:

Franzone Pietro, Mattagliano Ferdinando, La Manna Salvatore, La Motta Stefano, Paternò Castello, di Carcaci, Gaetano di Francesco, Crupi Giacomo, Nicòletti Luigi, Ragonese Antonio, Mazzola Vito fu Vito, Genovese Angelo di Angelo, Passalacqua Rosario, Quocia Giuseppe di Fosco, Stracuzzi Carmelo fu Giuseppe, Passatempo Michelangelo, Platano Giacomino, Bono Gaspare, Sciortino Pasquale, Pisciotta Pietro, Gaglio Francesco, Giuliano Giuseppe, Cucchiara Fosco, Gaglio Pietro, Gaglio Salvatore, Alfano Giuseppe, Lombardi, Pietro, Giuliano Giovanni, Di Piazza Tommaso, Chiavetta Antonino, Cucinella Giuseppe, Ferrara Giuseppe, Crisafi Giuseppe, Iacona Giuseppe, Monterosso Angelo, di Giuseppe, Pisciotta Gaspare fu Vincenzo, Gaglio Salvatore di Giuseppe, Sapienza Salvatore di Giuseppe, Lombardo Giuseppe fu Salvatore, Mannino Ignazio di Tommaso, Di Roto Angelo fu Salvatore, Graziano Salvatore, Lombardo Salvatore, Sapienza Giovanni, Passatempo Michelangelo, Alberghine Francesco, Bono Francesco, Candela Vincenzo e Bruno Salvatore di Vincenzo.

Inoltre venne revocato, pure per insufficienza di indizi, il mandato di cattura spedito dal Tribunale Militare di Catania, contro Paternò Castello di Carcaci Francesco di Gaetano e venne concesso il beneficio della libertà provvisoria a Cacciatore Francesco.-

2) Con sentenza del 13 giugno 1946, rilevando che i vincoli di connessione esistenti tra il procedimento penale contro Avila Rosario fu Rosario ed altri 66 (Banda dei Niscosani) denunziati con rapporto n. 3161 del 19.11.1945 dell'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia ed il procedimento contro Carcaci Giulio e C. (M.V.I.S.) erano limitati ad alcune imputazioni soltanto ad uno e la trasmissione degli atti formanti il volume 4°, del detto processo dell'M.V.I.S. al Procuratore del Regno di Caltagirone, competente per territorio (f. 504 e 505).
Copia della rubrica del volume trasmesso, come si è detto, al Procuratore di Caltagirone, venne alligata ai fogli 887-891 del vol. I° del presente processo..

- 9 -

3) Con altra sentenza del 13.6.1946 (f. 570), venne disposta la separazione dal presente processo, del procedimento contro Giuliano Salvatore ed altri 82 imputati denunziati coi rapporti n. 3 del 31.1.1946 e n. 17/192 del 10 aprile 1946 (f. 15 e segg. Vol. 3.) risultando quest'ultimo connesso con altro procedimento esistente presso l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo.

Con la detta sentenza, venne altresì disposto che, pel tramite della Procura Generale presso questa Corte, gli atti del procedimento stralcio, formati in volume 3°, venissero trasmessi al Procuratore del Regno di Palermo, (Vedasi copia, rubrica del detto volume 3a, trasmesso al detto procuratore f. 869 a 879 vol. I°). -

4) Con ordinanza del 22.6.1946 (f. 564) venne ordinata la sospensione del procedimento nei confronti di Gallo Concetto, eletto deputato alla Costituente, fino a tanto che la competente Assemblea non avesse concesso la chiesta autorizzazione a procedere. Tale autorizzazione venne in seguito concessa, disponendosi nello stesso tempo l'escarcerazione del Gallo, e ciò in data 1° luglio 1946 (f. 672). -

5) Con sentenza del 3 e 20 luglio 1945 (f. 509-703-a707 vol. I°), provvedendosi all'applicazione dell'amnistia concessa con decreto presidenziale del 22 giugno 1946 n. 4, per i reati compresi in tale beneficio, venne dichiarato non doversi procedere a carico degli imputati chiamati a rispondere di tali reati, meno che a carico di Gallo Concetto, nei cui confronti, mancando allora, l'autorizzazione a procedere, si ritenne opportuno sospendere di provvedere. Dopo l'applicazione della detta amnistia, sono residue le imputazioni riportate in ~~una~~ epigrafe, in merito alle quali, alla stregua delle risultanze della compiuta formula istruttoria, va osservato:

- I) Che dev'essere dichiarato non doversi procedere contro i sottosegnati imputati, che non essendo stati identificati, devono considerarsi reati ignoti; Cammarata, inteso Pippo, Don Giccio da Caltagirone, Bordonaro, Bordonaro, Lonardi Luigi, Salvatore di Alcamo, Di Valdi Matteo, Giancalò Anronino, Barbera Giovanni Di Martino Vincenzo, Savona Giuseppe, Stiena Gaspare, Cimò Rosario, Cimò Giuseppe Fiore Giacinto, Di Bella Salvatore, Flenia Salvatore, Rizzuto, Riccobono, Cortes Provenzale, Passantino, Aliola, Russo Giuseppe e Donato Francesco, segnati rispettivamente ai numeri: 7-13-15-16-27-43-81-82-102-105-106-109-110-111-112-113-115-116-117-118-119-120-121-137-138 dell'epigrafe della presente sentenza. -
- II) Che deve essere dichiarato non potersi procedere contro Avila Rosario di Rosario, Avila Rosario fu Rosario e Arcerito Vincenzo di Domenico, in ordine a tutti i reati agli stessi iscritti, perchè esistenti per la avvenuta morte di costoro (f. 737-738 e 930 vl. I°).
- III) Sulle imputazioni di cui al Cap. I° della epigrafe della presente sentenza:
 - a) Il 18 gennaio 1946, in contrada S. Cataldo di Partinico, una camionetta carica di militari, fu vittima di una imboscata da parte di molti malfattori. Nel conflitto che ne seguì rimasero uccisi: il Cap. Magg. Lombardi Angelo, i soldati Epifani Vittorio, Cinquemani Vitangelo, Piccinini Imenio e vennero inoltre gravemente feriti Valenti Franco e Vizzini Giuseppe. Tali omicidi, ritenuti dipendenti da unica determinazione criminosa, sono stati attribuiti a titolo di omicidio continuato ai primi centotrentadue imputati, genericamente imputati come correi orali alcuni e come esecutori e materiali gli altri. -